



Prot. n. /

All.

Catanzaro 10/06 /2016

Al

**Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria**

-Direzione Generale del personale

-Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

e,p.c.

Al Provveditore Regionale

Dott. Salvatore Acerra

Amm.ne Penitenziaria

Catanzaro

Dott.ssa Angela Paravati

Direttore CC Siano

CATANZARO

Alla Segreteria Nazionale

UilpaPoliziaPenitenziaria

ROMA

Oggetto: Festa alla Polizia Penitenziaria .

Oramai da tempo , la festa della Polizia Penitenziaria , è diventata una commemorazione in cui vengono tributati tanti elogi ma senza alcun segno tangibile che renda realmente esigibili i diritti del personale .

Nonostante gli impegni assunti ad ogni latitudine e longitudine, i leitmotiv continuano ad essere " criticità, inadeguatezza delle strutture penitenziarie, dei mezzi, carenza di personale, sacrifici continui , aggressioni, stress.

Di anno in anno matura sempre più la convinzione che non sia **la festa della Polizia Penitenziaria** quanto piuttosto **"la festa alla polizia penitenziaria"**

Quanto sta accadendo nell'Istituto "Ugo Caridi" di Catanzaro –Siano - rappresenta l'emblema di questa presunta " **Ricorrenza**"

Sempre più soli nel fronteggiare le criticità, nel precitato Istituto –l'8 giugno - si è celebrata l'ennesima giornata drammatica in cui sono stati sospesi i congedi, chiusi tutti gli uffici per poter garantire la presenza dei detenuti nei Tribunali ed i piantonamenti dei detenuti di altri istituti che vengono oramai con frequenza ricoverati nella struttura di eccellenza di Germaneto.

Tutto ciò accade oramai quasi tutti i giorni da diversi mesi.

Quasi scientificamente l'Istituto più grande della Calabria è stato messo in ginocchio:

1. **È stato aperto il nuovo padiglione con l'invio di 70 unità quando ne erano previste 90 ;**
2. **Poi è stato depauperato di ulteriori 17 unità -trasferiti in altri istituti - senza essere rimpiazzate e così facendo è stata minata irrimediabilmente la sicurezza, l'organizzazione del lavoro e i diritti del personale .**

BISOGNEREBBE CAPIRE LA LOGICA DI QUESTA EDILIZIA PENITENZIARIA..... CHE PUZZA DI FREGATURA. AL NETTO DI ALTRE RIFLESSIONI PARE CHE LA FREGATURA SIA PURE DOPPIA.

Come è stato già detto altre volte: ***nel mentre si trasferiscono i detenuti pericolosi nel carcere di Catanzaro, macchiatisi del reato di evasione e mentre vengono attenzionati diversi detenuti per sospetto radicalismo islamico, si depotenzia il personale e dunque la sicurezza.***

La cosa più grave è che a nessuno interessa quanto sta accadendo.

Rispetto a questa anomala riduzione del personale, nessun interpellato straordinario è stato previsto per questo Istituto.

E' invece calata una coltre di nebbia che a breve produrrà effetti nefasti.

Ma bisogna anche essere positivi è guardare con ottimismo a quello che il futuro a breve riserverà a questo Istituto.....

Infatti pare che dopo circa 16 anni dall'entrata in vigore del nuovo regolamento di esecuzione – DPR 230 del 30 giugno 2000- verranno realizzate finalmente le docce nelle celle nei due vecchi padiglioni – AS e MS - che ospitano complessivamente circa 400 detenuti. Si dovrebbe iniziare dal padiglione alta sicurezza.

Pare che per fare ciò il reparto alta sicurezza, con circa 270 detenuti disposti su 8 sezioni detentive , con numerosi divieti di incontro - attesi i vari esponenti di spicco di diverse consorterie mafiose, detenuti classificati AS1, detenuti classificati AS3, isolati diurni- , verrà dislocato nel nuovo padiglione in cui ci sono **difatti 8 sezioni detentive ma con soli n° 5 locali passeggi.**

....I SEGRETI DELLA NUOVA EDILIZIA PENITENZIARIA....

Ma forse questo sarebbe il minore dei problemi anche perché i predetti locali non rispondono a nessuna logica di sicurezza:

- Se un detenuto volesse scavalcare i muri perimetrali dei passeggi, gli basterebbe salire sulle spalle di un altro detenuto;
- 4 dei locali passeggi sono tutti di fronte - a pochi metri - alle celle delle sezioni detentive poste al primo piano dove potrebbero facilmente dialogare;
- I locali adibiti a colloqui non sono in grado di soddisfare le esigenze di un padiglione intero, atteso che ci sono solo due salette e non si riuscirebbe ad effettuare nello stesso giorno tutti i colloqui ed ulteriori limiti deriverebbero dai numerosi divieti di incontro nonché dalle diverse categorie di detenuti - AS1-AS3 -;
- Ultimamente dall'esterno sono stati lanciati sassi nei locali passeggi e potrebbero evidentemente lanciare anche altro;
- Inevitabilmente i limiti strutturali del nuovo padiglione pregiudicherebbero ogni sorta di separazione tra detenuti.

Atteso che i lavori di realizzazione delle docce dovrebbero inizialmente interessare metà padiglione del reparto alta sicurezza e che l'altra metà dovrà comunque ospitare detenuti - pare quelli precedentemente allocati al reparto reclusione della media sicurezza -, era più logico forse lasciarvi i detenuti AS3 e soprattutto operare una selezione sulla base della posizione giuridica.

Il vero problema è che con una tale diversificata popolazione detenuta, la pianta organica dell'Istituto di Catanzaro appare deficitaria ed a nulla è servito sacrificare l'Istituto di Lamezia Terme.

L'auspicio è che al di là delle frasi di comodo che vengono rivolte ad ogni anniversario della Festa del Corpo della Polizia Penitenziaria, ci possa essere un vero riconoscimento per l'impegno profuso e per la professionalità da sempre messa in campo.

Ad oggi questo riconoscimento non pare ci sia stato e la Polizia Penitenziaria è sempre più sola nel fronteggiare le situazioni di disagio.

Nel breve periodo il rischio certo è che salti anche il piano ferie del personale con tutte le conseguenze e le inevitabili iniziative che verranno intraprese, anche mediatiche, a tutela del personale di questo sfortunatissimo e bistrattato Istituto.

SECRETARIO REGIONALE

